

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 20/01/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-01-2011 al 20-01-2011

Adnkronos: Maltempo, neve in arrivo sulle regioni centrali. Allerta in Toscana e nelle Marche	1
Adnkronos: Pakistan: terremoto di magnitudo 7,3, 2 morti e decine di feriti	2
Adnkronos: Terremoto: Cialente, cinque anni per tornare in centro storico	3
ApCOM: Terremoti/ Forte sisma di magnitudo 7,4 registrato in Pakistan	4
ApCOM: Maltempo/ P. Civile: in arrivo da domani neve su centro Italia	5
ApCOM: Scienza/ Terremoti, 8 vittime su 10 nei paesi più corrotti	6
Asca: MALTEMPO: IN ARRIVO NEVE SULLE REGIONI CENTRALI	7
Asca: VENETO: LEGA NORD, SEMPLIFICARE INTERVENTI NON A RISCHIO SISMICO.	8
Asca: GEOLOGI: AL VIA FORUM NAZIONALE, IN EMILIA ROMAGNA 93% COMUNI A RISCHIO.	9
Asca: ROMA/MALTEMPO: PROVINCIA, ALLERTATI SINDACI IN VISTA EMERGENZA NEVE.	10
Asca: PAKISTAN: TERREMOTO 7.2 NEL SUDOVEST, PANICO NELLA NOTTE.	11
Asca: UMBRIA/TERREMOTO: SCOSSE MAGNITUDO 3.0, 2.1 IN DISTRETTO VALNERINA-TERNI.	12
Asca: LOMBARDIA: R. LA RUSSA, CONVENZIONE ASSICURATIVA DANNI EVENTI NATURALI.	13
Asca: METEO: TORNA IL MALTEMPO, TEMPERATURE IN DIMINUZIONE E PIOGGE.	14
Asca: CALABRIA: SCOPELLITI, PER ALLUVIONI STANZIATI 7 MLN (2).	15
Asca: UMBRIA: SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 3.0 IN PROVINCIA TERNI.	16
Asca: CALABRIA/RIFIUTI: GABRIELLI, COMMISSARIAMENTO NON PUO' DURARE.	17
Asca: MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME GELO PER LE VERDURE NEI CAMPI.	18
Città Oggi Web: Rogo di Paderno, muore un altro operaio	19
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): Rogo nella fabbrica di Paderno Muore anche un terzo operaio	20
Il Giornale della Protezione Civile: Terni, sisma di magnitudo 3.0	21
Il Giornale della Protezione Civile: Chiusi, bloodhound al lavoro Si cerca un anziano disperso	22
Il Giornale della Protezione Civile: Terremoto del dicembre 2009 L'Umbria vuole la ricostruzione	23
Il Giornale della Protezione Civile: Atrani, la Provincia si mobilita In mille a Roma il 2 febbraio	24
Il Giornale della Protezione Civile: Il tour di Gabrielli fa tappa in Calabria I nodi della sanità e delle emergenze	25
Il Giornale della Protezione Civile: Sardegna, Valle della Luna: è disastro ambientale	26
Leggo: Allerta neve, le previsioni danno possibili fiocchi nel weekend ma il nuovo piano d'emergenza a.....	27
Il Nuovo.it: Cina: incendio in raffineria nel nordest	28
Il Nuovo.it: Pakistan: scossa di 7.2 causa due morti	29
Panorama.it: Sull'iPhone la Terra è a portata di dito	30
La Repubblica: che bello costruire alle falde del vesuvio - nino danielle	31
La Repubblica: "così abbiamo brevettato il letto anti sisma"	32
La Repubblica: quel letto che protegge da tsunami e terremoti - simona poli	33
La Repubblica: la rinascita incompiuta sos per il cretto di burri - sergio troisi	34
Repubblica.it: Tornano freddo, neve e pioggia Picco venerdì e weekend al gelo	35
Il Riformista.it: Maltempo/ In arrivo da oggi la neve sul centro Italia	36
marketpress.info: PARMA: FIUME PO, PRONTI ALL'EMERGENZA, PRESENTATO IN PROVINCIA IL PIANO	39
marketpress.info: IL PRESIDENTE DELL'ENAC CHIEDE INCONTRO CON IL CAPO DELLA PROTEZIONE	40
marketpress.info: ALLUVIONE. ZAIA OGGI A ROMA PER OPERE MITIGAZIONE RISCHIO	41
marketpress.info: LIGURIA: FRANA DI MURIALDO IN ARRIVO STANZIAMENTO PER BAY PASS SU SP 51	42
marketpress.info: SISMA MARSCIANO: AL VIA PERCORSO COMUNE GOVERNO E ISTITUZIONI UMBRE	43
marketpress.info: TRIVELLAZIONI OFF-SHORE: SICILIA CHIEDERE REVOCA PER RISCHIO SISMA	44

Maltempo, neve in arrivo sulle regioni centrali. Allerta in Toscana e nelle Marche

ultimo aggiornamento: 19 gennaio, ore 17:41

Roma - (Adnkronos/Ign) - La perturbazione porterà anche un calo delle temperature. Il sindaco Firenze: "Evitare di spostarsi in auto". La nevicata del 17 dicembre scorso provocò numerosi disagi, con la città paralizzata

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 19 gen. (Adnkronos/Ign) - Una perturbazione in formazione sul Mar Tirreno, associata a correnti fredde settentrionali, porterà domani un calo delle temperature, con nevicate fino a quote collinari sulle regioni centrali del Paese. Lo comunica la Protezione civile.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di domani, giovedì 20 gennaio, nevicate localmente moderate che, sulla Toscana e sulle Marche, arriveranno fino a quota 200 metri, mentre sul resto delle regioni centrali si abbasseranno in serata fino a 400-600 metri, con un ulteriore calo nella giornata di venerdì 21 fino ai 200-400 metri, specie sul versante adriatico.

La Sala operativa unificata permanente (Soup) della Regione Toscana ha dichiarato un'allerta meteo, con avviso di criticità moderata, per tutta la giornata di domani dalle 3 fino alle 24. Le province interessate sono quelle di Arezzo, Firenze, Lucca, Pistoia e Prato. Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, sul suo profilo Facebook ha invitato ad evitare di spostarsi in auto. La nevicata del 17 dicembre scorso provocò in particolare a Firenze numerosi disagi, con la città paralizzata e la cancellazione di numerosi treni.

Nelle Marche la Protezione civile della Regione ha emesso un'allerta meteo valida dalla mezzanotte di oggi fino alle 12 di venerdì. Sono previste nevicate e anche vento forte da nord-est, con raffiche attorno ai 70 chilometri orari, che interesseranno la fascia costiera.

Pakistan: terremoto di magnitudo 7,3, 2 morti e decine di feriti

ultimo aggiornamento: 19 gennaio, ore 08:25

commenta 0 vota 1 invia stampa

Islamabad, 19 gen. - (Adnkronos/Dpa) - Un forte terremoto e' stato registrato oggi nella parte sud occidentale del Pakistan, provocando, secondo un primo bilancio ancora provvisorio, due morti e decine di feriti. Secondo l'emittente Geo Tv, due donne sono morte per infarto, mentre centinaia di persone sono scappati nel panico dalle proprie case. L'epicentro del sisma e' stato registrato a circa 50 chilometri ad ovest da Dalbandin, cittadina della provincia scarsamente popolata del Baluchistan, che confina sia con Afghanistan che con Iran, ad una profondita' di 84 chilometri.

Terremoto: Cialente, cinque anni per tornare in centro storico

ultimo aggiornamento: 19 gennaio, ore 10:51

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 19 gen. (Adnkronos) - "Cinque anni il tempo necessario per ricominciare ad abitare il centro storico de L'Aquila". Lo afferma all'ADNKRONOS Massimo Cialente, sindaco del capoluogo abruzzese partecipando al convegno promosso dall'associazione Bianchi Bandinelli su 'L'Italia non puo' perdere L'Aquila'.

Terremoti/ Forte sisma di magnitudo 7,4 registrato in Pakistan

00:48 - ESTERI- 18 GEN 2011

Nel sud ovest del paese

Washington, 18 gen. (TMNews) - Un forte sisma di magnitudo 7,4 è stato registrato nel sud-ovest del Pakistan. Lo ha indicato lo Us Geological Survey. (fonte Afp)

Maltempo/ P. Civile: in arrivo da domani neve su centro Italia

18:56 - CRONACA- 19 GEN 2011

E calo delle temperature. Appello a cittadini su prudenza a guida

Roma, 19 gen. (TMNews) - Come annunciato, torna la neve sull'Italia e, a causa di una perturbazione in formazione sul Mar Tirreno, associata a correnti fredde settentrionali, arriverà da domani anche un calo delle temperature, con nevicate fino a quote collinari sulle regioni centrali del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di domani, nevicate localmente moderate che, sulla Toscana e sulle Marche, arriveranno fino a quota 200 metri, mentre sul resto delle regioni centrali si abbasseranno in serata fino a 400-600 metri, con un ulteriore calo nella giornata di venerdì 21 fino ai 200-400 metri, specie sul versante adriatico. Alla luce delle previsioni disponibili, la protezione civili raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo e consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate e privilegiando le ore diurne per mettersi in viaggio: di notte e nelle prime ore del mattino, a causa delle temperature più basse, è maggiore la probabilità di incontrare tratti ghiacciati. Per ridurre al minimo il rischio di incidenti in caso di neve o ghiaccio, la protezione civile raccomanda in ogni caso di usare la massima prudenza nella guida, moderando la velocità, aumentando le distanze di sicurezza ed evitando le frenate brusche.

Scienza/ Terremoti, 8 vittime su 10 nei paesi più corrotti

16:01 - CULTURA- 19 GEN 2011

Studio Nature: Italia più a rischio di India e Cile

Roma, 19 gen. (TMNews) - L'83% delle vittime mondiali causate dal crollo degli edifici durante i terremoti degli ultimi 30 anni ci sono state nei Paesi in cui è più alta la corruzione. È la stima di uno studio pubblicato su Nature da Nicolhas Ambraseys dell'Imperial College di Londra e da Roger Bilham dell'Università del Colorado secondo i quali dal 1980 ad oggi i morti dovuti ad edifici costruiti con pratiche edilizie illegali e senza criteri anti-sismici sono stati circa 18.300 all'anno. Per i ricercatori anche nell'economie più ricche, nelle quali dovrebbe prevalere la conoscenza delle tecniche costruttive e i controlli sugli abusi, il crollo degli edifici è comunque attribuibile per la maggior parte a fenomeni di corruzione. Così si scopre che l'Italia condivide con Haiti e Turchia il triste primato, mentre India, Cile o Nuova Zelanda sono più sicuri. È il caso di due terremoti di identica magnitudo 7.0 accaduti nel 2010: quello in Nuova Zelanda non ha provocato alcuna vittima, mentre ad Haiti i morti sono stati più di 220mila. I dati provengono dal Transparency International, organizzazione internazionale con sede a Berlino, che misura annualmente gli indici di corruzione sulla base di diversi fattori, come tangenti e percezione dei cittadini.

MALTEMPO: IN ARRIVO NEVE SULLE REGIONI CENTRALI.**MALTEMPO: IN ARRIVO NEVE SULLE REGIONI CENTRALI**

(ASCA) - Roma, 19 gen - Una perturbazione in formazione sul Mar Tirreno, associata a correnti fredde settentrionali, porterà domani un calo delle temperature, con nevicate fino a quote collinari sulle regioni centrali del Paese.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di domani, giovedì 20 gennaio, nevicate localmente moderate che, sulla Toscana e sulle Marche, arriveranno fino a quota 200 metri, mentre sul resto delle regioni centrali si abbasseranno in serata fino a 400-600 metri, con un ulteriore calo nella giornata di venerdì 21 fino ai 200-400 metri, specie sul versante adriatico.

Alla luce delle previsioni disponibili, si raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire - prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate e privilegiando le ore diurne per mettersi in viaggio: di notte e nelle prime ore del mattino, a causa delle temperature più basse, è maggiore la probabilità di incontrare tratti ghiacciati. Per ridurre al minimo il rischio di incidenti in caso di neve o ghiaccio si raccomanda in ogni caso di usare la massima prudenza nella guida, moderando la velocità, aumentando le distanze di sicurezza ed evitando le frenate brusche.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile, anche attraverso l'emissione di eventuali avvisi di avverse condizioni meteorologiche laddove necessario.

res-rus/sam/ss

(Asca)

VENETO: LEGA NORD, SEMPLIFICARE INTERVENTI NON A RISCHIO SISMICO.

VENETO: LEGA NORD, SEMPLIFICARE INTERVENTI NON A RISCHIO SISMICO

(ASCA) - Venezia, 19 gen - Con la presentazione da parte del primo firmatario Paolo Tosato, vicecapogruppo della Lega Nord, ha preso avvio in commissione Urbanistica del Consiglio regionale del Veneto l'iter di esame del progetto di legge sottoscritto dai consiglieri del Carroccio che modifica la legge veneta in materia di lavori pubblici introducendo semplificazioni per interventi e opere che non abbiano rilevanza per la pubblica incolumita' ai fini sismici. Lo riferisce una nota del Consiglio regionale.

"Anche nelle zone classificate a rischio sismico - spiega Tosato - la realizzazione di opere come tettoie, serre, pensiline, vasche, invasi, piccole piscine, l'apertura di abbaini sul tetto, antenne e impianti fotovoltaici, manufatti interni come scale in legno e soppalchi, ascensori e montacarichi che non modifichino sostanzialmente l'impianto dell'edificio non richiedera' piu' - se il progetto di legge verra' approvato - procedure di autorizzazione e di deposito del progetto e della documentazione previste dalla normativa nazionale". La proposta di legge prevede, inoltre, che le domande per il rilascio del permesso di costruzione e la denuncia di inizio attivita', presentate da un progettista abilitato, debbano essere corredate da una dichiarazione che asseveri il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e delle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. A tale dichiarazione deve essere allegata una relazione tecnica che illustri le scelte progettuali operate per assicurare l'integrazione della struttura nel progetto architettonico, corredata dagli elaborati grafici relativi agli schemi e alle tipologie della stessa struttura.

res/mcc/alf

(Asca)

GEOLOGI: AL VIA FORUM NAZIONALE, IN EMILIA ROMAGNA 93% COMUNI A RISCHIO.

GEOLOGI: AL VIA FORUM NAZIONALE, IN EMILIA ROMAGNA 93% COMUNI A RISCHIO

(ASCA) - Roma, 19 gen - "In Emilia-Romagna il 93% dei comuni e' classificato a rischio sismico: su 348 comuni infatti, 214 rientrano in zona 3 e 112 in zona 2, localizzati prevalentemente nelle aree appenniniche". Lo ha affermato il Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna Maurizio Zaghini, alla vigilia dell'importante Secondo Forum Nazionale dei Geologi, in programma il 21 Gennaio al Convitto della Calza di Firenze .

"Anche se non sono presenti comuni in cui la classificazione del rischio sismico raggiunga il livello piu' alto (zona 1) - ha continuato Zaghini - rimane tuttavia una problematica molto presente sul territorio, tanto che la Regione Emilia-Romagna gia' nel 2007, approvando l'"Atto di indirizzo per la microzonazione sismica" (Delibera 112/07) aveva dettato i criteri di formazione degli strumenti urbanistici per la prevenzione del rischio sismico. Occorre tuttavia sottolineare come rimanga aperto l'enorme problema dell'adeguamento del patrimonio edilizio esistente, in particolare degli edifici edificati a partire da dopoguerra fino a tutti gli anni '70, a cui occorrera' provvedere con accorte politiche di intervento".

Ma soprattutto l'Emilia-Romagna "e' fortemente interessata da problematiche riguardanti il rischio idrogeologico: per esempio, piu' del 10% del territorio regionale e' classificato in frana, attiva o quiescente. A questo riguardo - ha proseguito Zaghini - riteniamo che sia necessario rivedere la normativa, sia nazionale che regionale, troppo focalizzata sul censimento dei movimenti franosi ex post e sui relativi vincoli (discutibile la distinzione tra frane attive e quiescenti), mentre occorrerebbe intraprendere studi rivolti verso Carte che possano indicare la propensione di una data area alla franosita'".

"All'interno della definizione di rischio idrogeologico non bisogna dimenticare poi il rischio idraulico - ha continuato il Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna - forse il piu' pressante in questi ultimi tempi dato il cambiamento nel regime delle piogge registrato da diversi anni a questa parte. A questo tipo di problematiche occorre far fronte non solo in termini ingegneristici, che potrebbero rivelarsi insufficienti in quanto le verifiche idrauliche e gli interventi strutturali sono progettati prendendo come riferimento regimi pluviometrici diversi da quelli attuali, ma cercando, laddove possibile, di attuare interventi non strutturali come il ripristino delle aree di pertinenza fluviale che il fiume si era creato nel corso del tempo".

Piu' in generale, secondo i geologi, per cercare di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, e' necessario avere coscienza di come questi andranno a manifestarsi nel futuro prossimo (sulla franosita', sulle risorse idriche, sul regime dei corsi d'acqua, sullo spessore di terreno sottoposto a variazioni di volume ecc.) in modo di mettere in atto serie politiche di governo del territorio.

res-mpd/sam/ss

ROMA/MALTEMPO: PROVINCIA, ALLERTATI SINDACI IN VISTA EMERGENZA NEVE.

ROMA/MALTEMPO: PROVINCIA, ALLERTATI SINDACI IN VISTA EMERGENZA NEVE

(ASCA) - Roma, 19 gen - "In vista di un peggioramento nei prossimi giorni delle condizioni meteo con possibili nevicate anche a bassa quota la Provincia di Roma ha attivato le proprie risorse umane e strumentali, in coordinamento con i Comuni del territorio, per un tempestivo intervento in caso di emergenza neve. Il tutto nell'attuazione di quanto stabilito dal Piano Neve, approvato ai primi di gennaio.

Abbiamo già informato tutti i sindaci della provincia di Roma per la preparazione delle necessarie scorte di sale e ad oggi ne sono già state distribuite 160 tonnellate in 80 comuni del territorio".

Lo dichiara in una nota l'assessore provinciale alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile, Ezio Paluzzi in vista dell'allerta meteo nelle prossime ore.

"Raccomandiamo a tutti gli automobilisti - conclude Paluzzi - la massima prudenza prima di mettersi alla guida, di controllare lo stato di usura delle gomme e per chi deve recarsi in zone montane l'obbligo delle catene a bordo".

La Sala operativa provinciale è attiva H24 al numero 06.67665311 mentre il numero verde della Protezione Civile è 800.098724.

res-mpd/sam/rob

PAKISTAN: TERREMOTO 7.2 NEL SUDOVEST, PANICO NELLA NOTTE

PAKISTAN: TERREMOTO 7.2 NEL SUDOVEST, PANICO NELLA NOTTE

(ASCA-AFP) - Islamabad, 19 gen - Un terremoto di magnitudo 7.2 ha scosso il Pakistan sudoccidentale nella notte, seminando il panico tra la gente che e' scappata dalle proprie case per mettersi in salvo. L'epicentro e' stato individuato 50 km a ovest della citta' di Dalbandin, vicino al confine con l'Afghanistan (una zona poco popolosa), ma forti scosse sono state avvertite anche lontano, dalla capitale dell'India Nuova Delhi (distante 1.300 km) ad altre localita' del nordovest dell'India, oltre che ad Abu Dhabi e Dubai.

Le televisioni hanno diffuso immagini di persone terrorizzate in fuga dalle proprie case gridando versi del Corano. Non si hanno ancora notizie certe su eventuali vittime.

red/mcc/alf

UMBRIA/TERREMOTO: SCOSSE MAGNITUDO 3.0, 2.1 IN DISTRETTO VALNERINA-TERNI.

UMBRIA/TERREMOTO: SCOSSE MAGNITUDO 3.0, 2.1 IN DISTRETTO VALNERINA-TERNI

(ASCA) - Terni, 19 gen - Due scosse di terremoto, dalla magnitudo di 3.0 e 2.1 si sono registrate nel primo pomeriggio nel distretto sismico della Valnerina - Terni.

Secondo i dati registrati dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia la profondita' delle scosse e' di 6,9 km e l'epicentro nella zona compresa tra Terni, Narni e Sangemini.

Il sisma e' stato avvertito anche dalla popolazione di Arrone, Massa Martana, Amelia, Acquasparta, Otricoli, Stroncone, Montecastrilli, Avigliano Umbro. Allo stato attuale, nonostante la centrale operativa dei vigili del fuoco del comando provinciale di Terni sta ricevendo chiamate soprattutto da parte di cittadini allarmati ed alla ricerca di informazioni, non si hanno notizie di danni a cose e/o persone, ma la macchina per procedere alle necessarie verifiche e' gia' avviata.

pg/rus/ss

LOMBARDIA: R. LA RUSSA, CONVENZIONE ASSICURATIVA DANNI EVENTI NATURALI.

LOMBARDIA: R. LA RUSSA, CONVENZIONE ASSICURATIVA DANNI EVENTI NATURALI

(ASCA) - Milano, 19 gen - "Regione Lombardia si sta orientando, sulla scorta di quanto avviene negli Stati Uniti, in Svizzera, Francia e Giappone, in direzione di un innovativo meccanismo condiviso col mondo assicurativo per garantire e coprire i danni da calamita' naturale subiti da cittadini privati, che oggi non godono purtroppo di copertura regionale". Lo ha annunciato questa mattina in Commissione Ambiente presieduta da Giosue' Frosio (Lega Nord), l'Assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile della Lombardia Romano La Russa, rispondendo a una interrogazione presentata dal gruppo dell'Italia dei Valori che chiedeva quali azioni di prevenzione contro il dissesto idrogeologico erano state previste e programmate dalla Regione.

"Una interrogazione - ha precisato il primo firmatario Gabriele Sola - che nasce dalla consapevolezza di come il 65% dei Comuni lombardi sia classificato e considerato a rischio idrogeologico: 231 Comuni a rischio frana, 435 a rischio alluvione e 248 a rischio sia frana che alluvione".

Il consigliere Sola ha quindi citato il caso bergamasco, dove lo scorso anno consistenti eventi franosi si sono verificati in distinte occasioni a Castione della Presolana lungo la strada di Monte Pora, a Brembilla e Case Sopra, a Caprino Bergamasco e a Cisano Bergamasco.

res/rus/rob

(Asca)

METEO: TORNA IL MALTEMPO, TEMPERATURE IN DIMINUZIONE E PIOGGIE.

METEO: TORNA IL MALTEMPO, TEMPERATURE IN DIMINUZIONE E PIOGGE

(ASCA) - Roma, 19 gen - Dopo una breve pausa torna il maltempo sull'Italia con piogge e nuvole che fanno capolino dapprima al Nord e da domani anche al Centro e al Sud e temperature in diminuzione. Il weekend si preannuncia freddo e, in alcune regioni, sotto l'ombrello. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, infatti, in giornata il campo barico sul Mediterraneo centrale subirà un cedimento significativo, sotto la spinta di una perturbazione proveniente dall'Europa centrale ed in graduale approfondimento verso le nostre latitudini, che porterà condizioni di instabilità dapprima sulle nostre regioni nord-orientali in estensione anche alle regioni centrali tirreniche. Domani l'elemento perturbato estenderà le condizioni di instabilità a tutte le regioni centrali ed alle tirreniche meridionali, con una progressiva diminuzione del campo termico su tutta l'Italia. Tra venerdì e sabato tutto il bacino del Mediterraneo sarà sotto l'azione della depressione, con maltempo sulle regioni centro-meridionali, forte ventilazione sulle regioni settentrionali e Sardegna.

Per oggi si prevedono, al Nord, annuvolamenti intensi sulla Liguria in diradamento dalla tarda mattina; nubi irregolari sul Triveneto più consistenti dal pomeriggio, associate a precipitazioni sparse anche nevose, inizialmente oltre gli 1000 metri ma con quota in calo dal pomeriggio; nubi poco significative sulle altre zone. Dal pomeriggio-sera tendenza al peggioramento sull'Emilia Romagna e sulla Lombardia orientale con piogge sparse. Nebbie diffuse sulla Pianura padana al mattino con visibilità in miglioramento a partire dalle ore centrali del giorno. Al Centro, nuvolosità stratificata sulla Sardegna ma senza fenomeni di rilievo; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni ma con tendenza a rapido aumento della nuvolosità iniziando dalla Toscana e dal litorale laziale con deboli piovaschi associati. In serata qualche pioggia anche su Umbria e Marche. Al primo mattino formazione di foschie dense e banchi di nebbia nelle vallate interne e lungo le coste. Al Sud, parzialmente nuvoloso al mattino ma con tendenza ad ulteriore aumento della copertura nuvolosa, nel pomeriggio-sera ulteriori addensamenti. Al primo mattino formazione di foschie dense e banchi di nebbia nelle vallate interne e lungo le coste.

Temperature in lieve graduale calo specie sulle aree alpine.

map/mcc/alf

(Asca)

CALABRIA: SCOPELLITI, PER ALLUVIONI STANZIATI 7 MLN (2).

CALABRIA: SCOPELLITI, PER ALLUVIONI STANZIATI 7 MLN (2)

(ASCA) - Catanzaro, 19 gen - Il presidente Scopelliti ha sottolineato anche come ci sia " un rapporto diretto e costante con il dipartimento nazionale, con la Regione che ha avviato un'azione di tutela e salvaguardia del territorio".

Il prefetto Gabrielli ha dichiarato come "questo e' un territorio dove la protezione civile deve essere al top delle priorita', mi fa piacere riscontrare che l'amministrazione e' particolarmente sensibile a questo". Rispetto al sistema di emergenza, il capo del dipartimento nazionale ha spiegato come "il vero banco di prova per l'efficienza del sistema e' la risposta ad un evento, ed e' li' che dobbiamo dare risposte. Dagli anni '80 molta strada e' stata compiuta, e il sisma in Abruzzo e' un sisma nel quale c'e' stata una risposta tempestiva perche' si trovava a 100 km da Roma, con un buon sistema viario che hanno permesso una risposta efficacia e tempestiva".

red/red/rob

(Asca)

UMBRIA: SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 3.0 IN PROVINCIA TERNI.

UMBRIA: SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 3.0 IN PROVINCIA TERNI

(ASCA) - Roma, 19 gen - Una scossa sismica e' stata registrata oggi in provincia di Terni. L'evento e' stato avvertito dalla popolazione nei comuni di San Gemini, Terni e Narni. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 15,06 con magnitudo 3.0.

res-rus/sam/rob

CALABRIA/RIFIUTI: GABRIELLI, COMMISSARIAMENTO NON PUO' DURARE.

CALABRIA/RIFIUTI: GABRIELLI, COMMISSARIAMENTO NON PUO' DURARE

(ASCA) - Catanzaro, 19 gen - "Ho intenzione di recuperare la prerogativa di verifica sugli stati di emergenza, non e' possibile che si sappia quando iniziano e non si sappia quando finiscano". Lo ha detto il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, nel corso della conferenza stampa che si e' svolta a Catanzaro, partendo dal caso del commissariamento per l'emergenza rifiuti in Calabria, attivo da quattordici anni. "Non ci possono essere stati emergenziali a vita - ha aggiunto Gabrielli - e devono essere gestiti nel tempo breve. La vicenda calabrese forse e' meno sotto i riflettori della Campania, ma porta la stessa data di gestazione. In queste vicende esiste solo la capacita' e la forza dei territori, ma anche dell'utenza. La vicenda Tarsu e' una strana vicenda - ha concluso - da un lato si pretende il servizio, dall'altro l'immondizia la si produce in maniera non corretta con la differenziata che in Calabria e' al 12%".

red/red/rob

(Asca)

MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME GELO PER LE VERDURE NEI CAMPI

MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME GELO PER LE VERDURE NEI CAMPI

(ASCA) - Roma, 19 gen - Con il forte e repentino abbassamento della temperatura che andra' sotto lo zero e' allarme gelo per verdure e ortaggi da nord a sud del paese. E' quanto afferma la Coldiretti, in riferimento all'allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile nel sottolineare la grande preoccupazione nelle campagne per gli effetti della nuova ondata di maltempo. Per le temperature rigide sono o a rischio le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. A preoccupare - conclude la Coldiretti - e' anche la caduta della neve per la viabilita' nelle aree interne dove per tenere pulite le strade sono stati allertati anche gli agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

res-mpd/sam/rob

Rogo di Paderno, muore un altro operaio

18 Gennaio 2011

È la terza vittima dell'incendio

L'incidente risale allo scorso 4 novembre. Milano e Provincia. È morto a distanza di oltre due mesi. Salvatore Catalano, 55 anni, è la terza vittima dell'incendio divampato lo scorso 4 novembre presso l'azienda Eureco di Paderno Dugnano.

Le condizioni dell'operaio erano apparse da subito gravissime: le ustioni erano presenti sul 90% del corpo. Nonostante l'intenso periodo di cure ed i numerosi interventi effettuati, dunque, l'uomo è deceduto.

Si sarebbe dovuto sposare lo scorso 20 novembre con la sua compagna Antonella Riunno. Una cerimonia per dare un futuro più sicuro alla loro bambina.

Il giorno dopo l'incendio il sindaco di Paderno Dugnano e la compagna di Catalano avevano trascorso l'intera giornata al fianco dell'uomo, nella speranza di poter celebrare il rito civile. L'operaio non ha, però, mai ripreso conoscenza.

Le condizioni dell'altro operaio ricoverato a Niguarda, il 37enne Leonard Shehu, sono gravi ma stabili. Per Persiste la prognosi riservata.

Le altre due vittime del rogo - Sergio Scapolan, 63 anni ed Arun Zeqiri, 44 anni, albanese - erano morte pochi giorni dopo l'avvenimento.

CittàOggiWeb

Rogo nella fabbrica di Paderno Muore anche un terzo operaio**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **19/01/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI data: 19/01/2011 - pag: 36

Rogo nella fabbrica di Paderno Muore anche un terzo operaio

Doveva sposarsi il 20 novembre scorso con la collega Antonella: una cerimonia che sarebbe servita anche per dare un futuro più sicuro alla loro bambina, la piccola Irma. Ma ieri Salvatore Catalano, 55 anni, è morto: era uno dei 7 operai rimasti ustionati nell'incendio del 4 novembre all'Eureco di Paderno Dugnano (Mi), nell'azienda che si occupa di smaltimento di rifiuti industriali e speciali (nella foto Photoviews, i soccorsi). Per oltre due mesi la promessa sposa gli è stata accanto all'ospedale Niguarda di Milano, e il sindaco Moratti si è tenuto pronto sperando in un risveglio dell'uomo per poter celebrare il matrimonio. Ma niente da fare: erano troppo gravi le ustioni, sul 95 per cento del corpo. Nell'incendio, sempre per le ustioni, erano morti anche altri due operai. Salgono così a tre le vittime della tragedia. Resta in ospedale, invece, Leonard Shehu, 37 anni: l'uomo, anche lui operaio all'Eureco, è grave ma stabile.

Terni, sisma di magnitudo 3.0

Avvertito dalla popolazione, non ha prodotto conseguenze

Mercoledì 19 Gennaio 2011 - Dal territorio

Una scossa sismica è stata registrata oggi in provincia di Terni. L'evento è stato avvertito dalla popolazione nei comuni di San Gemini, Terni e Narni. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 15,06 con magnitudo 3.0.

Red - gz

Chiusi, bloodhound al lavoro Si cerca un anziano disperso

Non dà sue notizie dalla scorsa domenica. Sul posto anche un elicottero

Mercoledì 19 Gennaio 2011 - Dal territorio

Senza esito finora le ricerche di Quinto Rossi, l'80enne di Chiusi scomparso domenica scorsa. Sul posto per le ricerche è arrivata questa mattina l'unità cinofila del Soccorso Alpino che impiega i cani molecolari. L'utilizzo di questi cani speciali razza bloodhound viene da un progetto che il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha avviato con la Protezione Civile proprio nell'ambito della ricerca di superficie di persone disperse. Il particolare fiuto di questi cani permette loro di riconoscere e selezionare la pista del disperso attraverso le molecole olfattive e seguirla nel percorso fatto in ogni tipo di terreno.

Anche oggi sul luogo sono presenti molti volontari assieme alle forze dell'ordine per la ricerca a terra e un elicottero che perlustra la zona dall'alto.

Red - gz

Terremoto del dicembre 2009 L'Umbria vuole la ricostruzione

L'incontro a Roma della Regione Umbria con il capo dipartimento Gabrielli

Mercoledì 19 Gennaio 2011 - Dal territorio

Governo, Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comuni dell'area colpita dal sisma del 15 dicembre 2009 impegnati nella ricerca delle risorse necessarie alla ricostruzione di abitazioni private, immobili adibiti ad attività economiche ed edifici di pubblico interesse. E' quanto emerso nella riunione svoltasi a Roma, nella sede della Protezione civile, tra il direttore del Dipartimento, Franco Gabrielli e la presidente della Regione Catiuscia Marini, cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Economia. Il direttore Gabrielli, che ha convocato l'incontro al fine di avviare un confronto con le istituzioni per la comune definizione di iniziative volte all'avvio della ricostruzione, ha sottolineato il diritto di ogni cittadino a vedere riconosciuto il risarcimento del danno per eventi disastrosi.

"Certamente sono sotto gli occhi di tutti - ha affermato - le gravi difficoltà della finanza pubblica. Come è chiaro che le decisioni ultime relative alle somme da stanziare competono a Governo e Parlamento". Nel suo intervento, la presidente Marini ha riepilogato il quadro dei danni provocati dal sisma e delle iniziative già avviate per consentire l'avvio della ricostruzione leggera, grazie alla quale molte famiglie potranno rientrare presto nelle loro abitazioni.

"Resta il problema della ricostruzione pesante - ha ribadito - ben più vasta ed impegnativa in termini finanziari, che riguarda non solo le abitazioni private, ma anche le attività economiche e gli edifici pubblici, prima di tutti le scuole, alcune delle quali sono completamente inagibili. Per questo occorre dare ai cittadini certezze, soprattutto riguardo alla disponibilità dello Stato a garantire il risarcimento del danno. Resta ferma la disponibilità della Regione Umbria - ha ricordato - di anticipare le somme necessarie per l'accensione di un mutuo, ovviamente se autorizzato da una norma finanziaria dello Stato". I rappresentanti del Ministero dell'Economia hanno manifestato disponibilità a verificare l'ipotesi di un percorso che consenta alla Regione l'attivazione del mutuo per l'anticipazione delle somme necessarie. Su richiesta del capo del Dipartimento Gabrielli, si è convenuto di procedere ad una più attenta verifica dell'effettivo fabbisogno finanziario, grazie ad una rigorosa stima dei danni provocati dal sisma.

(Red.)

Atrani, la Provincia si mobilita In mille a Roma il 2 febbraio

L'assessore provinciale Fasolino raccoglie le sottoscrizioni: "In mille a Roma"

Articoli correlati

Mercoledì 15 Settembre 2010

Atrani, la procura indaga:

disastro e omicidio colposo

tutti gli articoli » *Mercoledì 19 Gennaio 2011* - Istituzioni

"A due mesi dall'alluvione dei nostri territori, le popolazioni colpite attendono ancora risposte certe in ordine al risarcimento dei danni subiti. Eppure per i cittadini del Veneto il ministero dell'Economia ha erogato, prontamente, le somme necessarie. Il 2 febbraio unisciti a noi, per la giornata dei mille a Roma, portando al ministero dell'Economia le nostre richieste. Sostieni il tuo diritto di italiano del Sud". Con questo appello accorato Antonio Fasolino assessore provinciale alla Protezione civile di Salerno invita i suoi concittadini alla mobilitazione il 2 febbraio a Roma.

La provincia di Salerno è stata colpita lo scorso settembre da un'alluvione che ha coinvolto soprattutto Atrani, dove una ragazza è morta trascinata da un fiume di fango. Il suo corpo, trasportato dalla piena in mare, è stato ritrovato molti giorni dopo alle Isole Eolie.

Red - gz

Il tour di Gabrielli fa tappa in Calabria I nodi della sanità e delle emergenze

Dopo la Puglia è la volta di Catanzaro: siglato un protocollo di intervento

Mercoledì 19 Gennaio 2011 - Dal territorio

Il Dipartimento nazionale della Protezione civile e la Regione hanno sottoscritto a Catanzaro un protocollo d'intesa per iniziative comuni sulla prevenzione e la gestione delle emergenze

L'accordo di collaborazione è stato firmato dal capo del Dipartimento della Presidenza del Consiglio, Franco Gabrielli e dal presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti. In base all'accordo dotazioni di assistenza alla popolazione in caso di emergenza verranno allocati in strutture di protezione civile a Germaneto di Catanzaro e a Gioia Tauro.

Gabrielli poi ha parlato di sanità. "Sulla realizzazione dei nuovi ospedali ho ricevuto dal presidente della Regione risposte puntuali, con un crono programma stringente che da oggi andrò a verificare. Per quanto riguarda l'ospedale di Catanzaro forse c'è bisogno di un intervento correttivo".

Nel corso dell'incontro tenuto prima della conferenza stampa, il governatore Giuseppe Scopelliti aveva presentato al prefetto "una relazione sull'iter seguito, con un'ordinanza datata - ha affermato il presidente - che non aveva dinamicità. Ora siamo pronti ad illustrare ai calabresi i tempi delle procedure, dopo la pubblicazione dei bandi di preselezioni avvenuta a fine anno".

Rispetto al nosocomio di Catanzaro, dove permangono difficoltà, Scopelliti ha detto: "Abbiamo affrontato il tema dell'ospedale di Catanzaro che ha un vincolo di unica gestione della sanità. E' stato fatto un passo in avanti stato posto alla valutazione della Protezione civile. Se arriveranno, mi auguro presto, notizie confortanti e positive per accogliere le motivazioni che abbiamo presentato sull'ospedale di Catanzaro - ha sostenuto Scopelliti - saremo pronti a dare risposte".

Il governatore ha anche spiegato che "con il prefetto Gabrielli abbiamo ragionato sui finanziamenti per interventi mirati nelle strutture ospedaliere per la messa in sicurezza dei nosocomi e le nuove tecnologie. Anche ieri, ai sindacati ho chiesto se in questi mesi di commissariamento della sanità abbiamo sottratto qualcosa ai servizi per i cittadini. Siamo intervenuti - ha concluso Scopelliti - solo sui benefici e i privilegi per le lobby".

Infine i rifiuti: "Ho intenzione di recuperare la prerogativa di verifica sugli stati di emergenza, non è possibile che si sappia quando iniziano e non si sappia quando finiscano" - ha detto Gabrielli partendo dal caso del commissariamento per l'emergenza rifiuti in Calabria, attivo da quattordici anni. "Non ci possono essere stati emergenziali a vita e devono essere gestiti nel tempo breve. La vicenda calabrese forse è meno sotto i riflettori della Campania, ma porta la stessa data di gestazione. In queste vicende esiste solo la capacità e la forza dei territori, ma anche dell'utenza. La vicenda Tarsu è una strana vicenda - ha concluso - da un lato si pretende il servizio, dall'altro l'immondizia la si produce in maniera non corretta con la differenziata che in Calabria è al 12%".

Red

Sardegna, Valle della Luna: è disastro ambientale

Si lavora per contenere i danni, non ancora quantificabili: intanto il catrame arriva sulle spiagge

Mercoledì 19 Gennaio 2011 - Attualità

I media locali le definiscono 'scene da brivido': catrame sulle spiagge, gabbiani intrappolati nella poltiglia nera, il litorale sormontato da un'enorme chiazza d'olio. In Gallura si può parlare di vero e proprio disastro ambientale, dopo l'incidente - lo scorso 11 gennaio - nell'impianto portuale di una società di combustibili, che ha provocato lo sversamento in acqua di 18 mila litri d'olio. Sono al lavoro anche i tecnici della Protezione civile per limitare i danni; non è ancora possibile però stimare le conseguenze economiche e ambientali dell'accaduto. Intanto la procura della Repubblica di Sassari ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di danno ambientale, per far luce sul nuovo incidente. Si lavora per accertare le cause e le eventuali responsabilità.

Le capitanerie di porto di Porto Torres e La Maddalena sono impegnate nel coordinamento degli interventi di bonifica. Ci sono diversi mezzi in mare, con la partecipazione delle navi della Castalia Ecolmar, la società specializzata negli interventi antinquinamento convenzionata con il ministero dell'Ambiente. Alle operazioni stanno partecipando anche due aerei Atr 42 arrivati da Catania. E dalla direzione marittima della Guardia costiera di Olbia arriva la conferma sull'individuazione di possibili tracce di sostanze inquinanti nelle acque della spiaggia di Santa Reparata - Capo Testa, nonché nel tratto di mare compreso tra Punta Li Francesi e Capo Testa.

Il caso sta per approdare in Parlamento: Alessandro Bratti del Pd, componente della commissione Ambiente della Camera, presenterà un'informativa urgente per avere notizie dal ministro Prestigiacomo sugli incidenti avvenuti in Sardegna.

Red. - gz

Allerta neve, le previsioni danno possibili fiocchi nel weekend ma il nuovo piano d'emergenza a...

Allerta neve, le previsioni danno possibili fiocchi nel weekend ma il nuovo piano d'emergenza annunciato dal sindaco Matteo Renzi per evitare la paralisi totale avvenuta lo scorso 17 dicembre, ad oggi, non c'è. «Il programma deve essere ancora presentato, il sindaco aveva detto che lo avrebbe fatto entro il 31 - ha ricordato ieri il responsabile della Protezione Civile per il Comune Luigi Brandi, che ha comunque assicurato, per far fronte all'eventualità di una nuova nevicata, «una dotazione di 5 spalaneve in più rispetto all'ultima volta e 250 tonnellate di sale già preparate da Quadrifoglio». Intanto, sulla sua pagina facebook, Renzi risponde ai cittadini che gli raccomandano attenzione per i fiocchi in arrivo: «grazie per la segnalazione - scrive - magari anche voi occhio alle gomme termiche, e se possibile evitiamo le auto quando nevica», mette le mani avanti il primo cittadino.

(T.Gal/ass)

Cina: incendio in raffineria nel nordest

>

Al momento nessuna notizia di danni alle persone

(ANSA) - SHANGHAI, 19 GEN - Una raffineria di petrolio nel nordest della Cina e' interessata da un vasto incendio scoppiato stamattina alle 9 ora locale. Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina. Al momento non si hanno notizie di danni a persone, mentre squadre di vigili del fuoco stanno tentando di domare le fiamme. L'incendio e' avvenuto in una raffineria della China National Petroleum Corporation a Fushun, nella provincia del Liaoning.

Pakistan: scossa di 7.2 causa due morti

>

Terremoto avvertito anche a New Delhi e in Rajasthan

(ANSA) - ISLAMABAD, 19 GEN - Un terremoto di magnitudo 7,2 Richter avvenuto in Pakistan ha causato la morte di almeno due persone, per infarto, a Quetta, al confine con l'Afghanistan. Lo riferisce GEO Tv. Secondo l'emittente le due vittime sono due donne, mentre altre tre persone sono state ricoverate nell'ospedale nella provincia del Punjab. La scossa ha indotto molti abitanti a passare la notte all'addiaccio. I tremori sono stati avvertiti a Quetta, Lahore, Moltan, nello stato indiano in Rajasthan e a New Delhi.

Sull'iPhone la Terra è a portata di dito

Sull'iPhone la Terra è a portata di dito

Tags: ambiente, applicazioni, iPhone, terra, terremoti [Lascia un commento](#)

Foto: Flickr

La Terra è un organismo vivente, in continua evoluzione. I cambiamenti climatici la stanno modificando? Gli eventi geofisici che la scuotono sono in qualche modo collegati tra loro? La deforestazione ha davvero subito una battuta d'arresto? Ora gli strumenti utilizzati dagli scienziati per analizzare lo stato di salute della Terra, e studiarne le emergenze, sono alla portata di tutti, grazie a un'applicazione scaricabile gratuitamente su iPhone, iPad e iPod Touch.

I cataclismi naturali sembrano essersi moltiplicati in anni recenti: terremoti, inondazioni, ondate di calore, ne abbiamo scritto recentemente, sono stati assai più frequenti e devastanti negli ultimi dieci anni rispetto alla precedente decade.

Guardiamo solo agli ultimi giorni. Sono stati finora oltre 700 i morti per le inondazioni che hanno colpito il Brasile, oltre 30 i morti e qualche decina i dispersi nell'inondazione che ha colpito lo stato del Queensland in Australia, e che si sta ora spostando verso lo stato di Victoria. La scorsa notte un terremoto del settimo grado della scala Richter ha colpito il Pakistan, per fortuna pare senza causare danni ingenti né vittime. E un altro sisma ha colpito il nord-est della Turchia.

Nel frattempo arriva la notizia che la diminuzione delle zone coperte di neve e ghiaccio sul pianeta potrebbe essere non solo l'effetto ma anche la concausa dei cambiamenti climatici cui stiamo assistendo in questi anni. Uno studio appena pubblicato su Nature Geoscience sostiene infatti che abbiamo finora sottovalutato la portata del rapporto tra una minore quantità di ghiaccio nell'emisfero nord e la conseguente minore riflessione della luce del sole. L'effetto di raffreddamento che questo meccanismo dovrebbe garantire viene così ridotto, aumentando la quantità di calore assorbito dalla Terra.

Earth Observer App, programma sviluppato dalla Columbia University di New York, consente di visualizzare la Terra da prospettive inedite, e con un corredo di informazioni cui solitamente solo gli scienziati hanno accesso. Gli utenti possono visualizzare le placche tettoniche della Terra e i loro movimenti, così come la cronologia di terremoti ed eruzioni vulcaniche nel mondo e, selezionandole, in zone specifiche del pianeta.

Si può dare un'occhiata alle calotte di ghiaccio e verificare con un tocco come si allargano e si restringono nelle varie stagioni dell'anno, esplorare gli abissi degli oceani, analizzare la frequenza e la mortalità di cicloni, inondazioni, frane e altre catastrofi. Inoltre sono possibili ricerche e visualizzazioni sulla popolazione mondiale: densità, flussi, livello di benessere, mortalità infantile.

Molti dei database da cui l'applicazione attinge i propri dati sono aggiornati man mano che nuovi dati arrivano dai satelliti, e dalle stazioni di ricerca. Esistevano già strumenti di visualizzazione molto sofisticati e gratuiti, come ad esempio GeoMapApp, che però a oggi conta non più di 4.000 utenti, tutti in ambito accademico, perché è complicato da usare e presenta i dati in modo difficile da comprendere. Earth Observer App promette invece l'accesso a una miniera di dati in modo facile e intuitivo per studenti, appassionati e semplici curiosi.

marta.buonadonna Mercoledì 19 Gennaio 2011

*che bello costruire alle falde del vesuvio - nino daniele**Pagina XII - Napoli*

CHE BELLO COSTRUIRE ALLE FALDE DEL VESUVIO

NINO DANIELE

È la Campania la regione d'Europa a più alto rischio ambientale. Dissesto idrogeologico, erosione delle coste, inquinamento di aree estese del territorio causato da sversamenti illeciti o impropri di rifiuti tossici e nocivi, aria e acqua appestate da ogni genere di emissioni e immissioni dannose, il litorale più compromesso da scarichi abusivi d'Italia. I costi umani e sociali, ma anche quelli economici, di questa triste condizione sono elevatissimi.

Questo Titanic che lentamente si inabissa consente ancora a "musicanti e ballerini" spensierate (letteralmente senza pensiero) esibizioni e acrobatici (letteralmente andare sulle punte) volteggi.

Ma a un certo punto il lento inabissarsi precipita nella catastrofe del capovolgimento e della frattura. Il gorgo ingoia. I più deboli, purtroppo. Chi ha lucrato si è già assicurato la scialuppa dei fortunati e l'uscita di sicurezza.

Il Consiglio regionale della Campania ha approvato il "piano casa", di molto peggiorando un già criticabile testo della giunta, a sua volta scaturito da una visione sbagliata, al cui fondamento c'è un'idea di fuoriuscita dalla crisi per la quale si giustifica che l'emergenza divori la prospettiva.

Non si tratta di una prerogativa culturale del centrodestra ma un vero e proprio senso comune nazionale, una mentalità della post-catastrofe e dell'occasione da cogliere, dell'evento da "sfruttare".

Esattamente il contrario di quella previsione razionale e di lunga durata che il ricorso al termine piano dovrebbe indicare.

Il "piano casa" (de)generato dal Consiglio regionale consente l'aumento delle volumetrie nelle aree contigue alle aree protette e nelle aree agricole cosiddette marginali. Norme ambigue e pericolose, di cui è difficile valutare (per farraginosità e lessico discutibile con cui sono formulati gli articoli) le esatte conseguenze, caratterizzano il testo. Segno di faticose mediazioni.

A ciò si aggiunge la norma sulla cosiddetta "zona rossa vesuviana".

La "zona rossa vesuviana" rappresenta la più complessa questione di protezione civile dei nostri tempi. Centinaia di migliaia di persone vivono addensate lungo le pendici di un vulcano attivo di natura esplosiva. Un agglomerato caotico e informe con punte di densità abitativa superiore alle metropoli cinesi e giapponesi. Eruttato nel giro di pochi anni dalla dissennatezza degli uomini e da un blocco affaristico-speculativo tra ceti amministrativi, professionali e imprenditoriali tra i più criminogeni che si ricordi per avidità e spregiudicatezza. E, come un fiume di lava al contrario, risalito fin quasi al cratere del Vesuvio.

Nel 2003 con una decisione finalmente draconiana si pone fine all'edificazione di residenze e si inizia la stagione della decompressione demografica, unica strada per rendere possibile la convivenza tra antropizzazione e natura in un'area vulcanica dove la domanda non è se, ma quando l'eruzione si verificherà.

E anche unica strada, quella della congrua riduzione dei residenti, per rendere credibilmente gestibili i piani di protezione civile fondati sull'allontanamento delle popolazioni in tempo utile.

Le misure che avrebbero dovuto conseguire per via di incentivazione e con il consenso delle popolazioni interessate quell'obiettivo non ottengono il risultato sperato.

Una classe politica lungimirante avrebbe dovuto proporsi di affrontare il problema con strategie più efficaci. Quanto tempo il vulcano ci concede ancora?

Ecco invece una norma preoccupante che permette in caso di demolizione e ricostruzione di edifici «la destinazione del 50 per cento del riedificato a nuove residenze». Cosa che la legge in vigore escludeva.

Dai resoconti all'opinione pubblica viene fatto ritenere che quella norma sia una sorta di rottamazione perché si parla di aumento di volumetria in altra zona. Solo che nel testo i termini adoperati sono: «altro sito» e non altra zona. Differenza sostanziale che lascia spazio a tutte le interpretazioni. In altra zona si poteva interpretare come zona diversa ed esterna alla zona rossa.

Altro sito può con tutta evidenza essere un sito diverso nella stessa area e nello stesso territorio.

L'assessore Cosenza, con tempestività e nettezza, ha assunto l'impegno in sede di regolamento di precisare la effettiva volontà. Gliene diamo atto e vigileremo. Ma la strada maestra resta quella di una urgente correzione del testo per via legislativa. Sarebbe opportuno che i gruppi consiliari agissero con la dovuta speditezza. Altrimenti sarebbe legittimo il sospetto che non il testo tradisca l'intenzione, ma che l'ambiguità del testo nasconda le vere intenzioni.

"così abbiamo brevettato il letto anti sisma"*Pagina IX - Firenze*

Gli architetti Vanni Puccioni e Anna Conti collaborano ai progetti di protezione civile dell'Onu

(segue dalla prima di cronaca)

E' così che parte l'idea di realizzare una serie di interventi a basso costo basati su tecnologie innovative in campo ambientale: il Progetto Robin Hood. «Quando una notte alla settimana sei svegliato da una bella scossa, la paura di venire schiacciato nel sonno diventa un po' una fissazione», riflette Puccioni reduce da Nias. Appena tornato a Firenze comincia a lavorare sulla sua intuizione e riesce a depositare diversi brevetti. «Il letto antisismico», spiega Puccioni, «consente di sopravvivere anche se ti crolla il soffitto addosso, il rifugio anti-tsunami è una specie di grosso uovo di vetrocemento protetto da una gabbia. Abbiamo anche sperimentato una tecnica per costruire con materiali precompressi senza usare cemento, una sorta di prefabbricazione modulare che funziona come le scatole cinesi. Dall'idea siamo passati al brevetto. Ciascun progetto viene pensato in due versioni, una ad alta tecnologia per il mondo industrializzato ed una a basso costo per i paesi in via di sviluppo».

Per diffondere l'idea serve l'interesse di un'impresa. «Quando l'industria acquista la licenza d'uso del brevetto, per la versione hi-tech, la royalty viene divisa tra l'inventore ed un organismo di cooperazione, l'Onu o una Ong. A questo stesso organismo l'inventore cede la licenza d'uso per la versione low-tech per la cifra simbolica di 1 euro. E ci guadagnano tutti: l'industria, gli inventori, soprattutto la gente». In Robin Hood c'è posto per tutti, assicura Puccioni. «Aspettiamo partner toscani, siamo su Facebook: Project Robin Hood».

(s.p.)

quel letto che protegge da tsunami e terremoti - simona poli*Pagina I - Firenze*

La cooperazione

Quel letto che protegge da tsunami e terremoti

SIMONA POLI

Un rifugio anti-tsunami, un gioco educativo che insegna ai bambini come si costruiscono case capaci di resistere alle scosse di terremoto, un letto con uno speciale baldacchino che in caso di sisma protegga chi ci dorme dalla caduta dei materiali di cui è fatto il tetto. Sono alcuni dei brevetti depositati da una società fiorentina nata dalla fusione della Arca Consulting diretta da Vanni Puccioni con la High Ecology Womb dell'architetto Anna Conti. Due esperti di cooperazione internazionale con un robusto curriculum alle spalle che il 17 dicembre hanno presentato nella sede dell'Onu di Ginevra le loro creazioni e sono entrati nel pool di imprese che collaboreranno con lo United Nations International Strategy for Disaster Reduction, il nuovo organismo delle Nazioni Unite dedicato a interventi di protezione civile di livello internazionale.

Puccioni ha collaborato a lungo con la Regione Toscana, lavorando in particolare nell'isola di Nias dopo lo tsunami nella fase della ricostruzione. «Dopo quella positiva esperienza», racconta, «ecco arrivare la grande crisi e il primo settore in cui si taglia è proprio quello della cooperazione. Ma intanto, i problemi dei Paesi in via di sviluppo continuano ad aggravarsi. Sempre meno soldi, sempre più problemi, insomma».

SEGUE A PAGINA IX

*la rinascita incompiuta sos per il cretto di burri - sergio troisi**Pagina XV - Palermo*

Un appello di intellettuali, da Abbado a Camilleri, per salvare il monumento del dopo-terremoto

LA RINASCITA INCOMPIUTA SOS PER IL CRETTO DI BURRI

Un'occasione per uscire dall'equivoco sull'arte contemporanea e la sua capacità di diventare patrimonio condiviso

SERGIO TROISI

A

ppena due anni fa Riso, il Museo d'arte contemporanea della Sicilia, si era fatto promotore di un "cantiere della conoscenza" che aveva lo scopo di studiare condizioni di conservazione e strategie di restauro e salvaguardia del grande Cretto che Alberto Burri aveva realizzato sui ruderi della vecchia Gibellina distrutta dal terremoto del 1968 come un colossale memoriale-sudario dell'antica cultura belicina. Un monumento simbolo ridotto in stato di degrado, per il quale ora si mobilita un gruppo di intellettuali, da Claudio Abbado ad Andrea Camilleri, reclamandone il restauro.

Per quell'impresa, Burri aveva rielaborato il modello dei Cretti che a partire dagli anni Settanta avevano scandito un'ulteriore tappa della sua severa ricerca formale, con quelle superfici in bianco o nero di acrovinilico su cellotex solcate da solchi irregolari e profondi come un terreno riarso che suturava ogni dissidio tra artificio e natura. L'invito a recarsi nella cittadina del Trapanese era arrivato naturalmente da Ludovico Corrao, e Burri aveva trovato dinanzi allo scenario di quelle rovine e al disegno delle alture e delle vallate l'occasione per quella dimensione monumentale relazionata al paesaggio naturale o antropico che già da alcuni anni - con il Teatro-Scultura, con il Grande Ferro - era diventato il momento ambizioso di verifica su scala ambientale del proprio linguaggio.

Era il 1981. I lavori cominciarono quattro anni più tardi coinvolgendo, tra gli altri, l'Italcementi e nel 1989 dei 90 mila metri quadri previsti 65 mila erano terminati: un immenso lenzuolo funerario adagiato delicatamente sul declivio della collina e percorribile nei suoi anfratti come strade di un abitato, alto quel tanto che basta al visitatore per abbracciare per frammenti continuamente scomposti e ricomposti il volto di quel labirinto, concepito come trait d'union tra memoria e natura. Un'opera subito celebrata come uno dei capolavori del maestro di Città di Castello e a sua volta scena privilegiata di altri capolavori rappresentati nelle prime edizioni delle Orestadi, tra cui l'Oresteia musicata da Iannis Xenakis e Le Troiane sotto la regia di Thierry Salmon. Gli equivoci e il declino cominciano sin da allora: perché il Cretto, come si vede anche nella maquette conservata al Museo di Gibellina, è rimasto incompiuto contravvenendo quindi alla volontà dello stesso Burri (scomparso nel 1995) e perché, soprattutto nel momento in cui Corrao lasciò la sindacatura, degrado e abbandono hanno compromesso lo stato dell'opera, sia con la proliferazione di organismi vegetali lungo i canali e sulle calibratissime ondulazioni delle superfici, sia con alterazioni insidiose dello stato idrogeologico. Fino alla grande pala eolica che da qualche anno si innalza, ultima della filiera, a deturpare l'orizzonte del Cretto ignorando - soprattutto chi ne ha dato l'autorizzazione - che ad un'opera di Land Art quale è quella di Burri si devono gli stessi accorgimenti di salvaguardia, anche visiva, che ai monumenti antichi. A maggior ragione dopo che la Regione, almeno in linea di principio, lo ha accolto a pieno titolo nella sua azione di tutela.

In difesa del Cretto, e a favore del suo completamento, giunge ora un appello firmato da un nutrito gruppo di personalità culturali di primo piano (tra cui Claudio Abbado, Marina Abramovic, Franco Battiato, Vincenzo Consolo, Jan Fabre, Arata Isozaki, Mario Martone, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro, Bob Wilson) rivolto al Presidente della Regione e al ministro dei Beni culturali. È anche l'occasione per uscire da un perdurante equivoco che riguarda l'arte contemporanea e la sua capacità (oggi strumentalmente contestata da becere angolazioni, ideologiche) di diventare cultura condivisa tessendo, dal mondo antico a oggi, un unico filo. Nel suo riutilizzare quella fascinazione delle rovine propria del sentimento della modernità sin dalla sua genesi storica, il Cretto si pone, idealmente e topograficamente, a interpunzione dei due siti archeologici più celebri della Sicilia occidentale, Segesta e Selinunte. Nessuno oggi nega alle Cave di Cusa, dove veniva estratta la pietra calcarea per i templi selinuntini, il valore di luogo tutelato sotto il profilo storico e paesistico: includere in tal senso l'esperienza del contemporaneo all'interno della grande storia da cui veniamo ci aiuterebbe a comprendere meglio il nostro passato e il nostro presente.

Tornano freddo, neve e pioggia Picco venerdì e weekend al gelo**MALTEMPO**

Tornano freddo, neve e pioggia

Picco venerdì, finesettimana al gelo

Le nevicate cominceranno in montagna ma già da domani e fino a venerdì potrebbero interessare la pianura. Il termometro scenderà sotto zero. La protezione civile lancia l'allerta meteo

ROMA - Torna il freddo. E si porta dietro pioggia, neve e vento. Una nuova ondata di maltempo si sta abbattendo sulla penisola e ha già toccato il nord Italia. Da domani arriverà anche al centro e al sud. Le temperature sono già in diminuzione e non smetteranno di scendere per il fine settimana che si preannuncia gelido e, in alcune regioni, sotto l'ombrello. Le nevicate cominceranno in montagna, ma già da domani pomeriggio e fino alla mattinata di venerdì potrebbero interessare la pianura. Il termometro tra venerdì e domenica potrà scendere sotto zero. Secondo le previsioni meteo 'a lungo termine' della Protezione civile, la perturbazione che arriva dall'Europa centrale porterà condizioni di instabilità sulle nostre regioni. Tra venerdì e sabato tutto il bacino del Mediterraneo sarà sotto l'azione della depressione, con maltempo sulle regioni centro-meridionali, venti forti sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

IL METEO

Già oggi è nuvoloso al Nord, sulla Liguria e sul Triveneto. Si aspettano anche pioggia e neve dal tardo pomeriggio, inizialmente oltre i mille metri ma con quota in calo dal pomeriggio. Inesorabili, le nubi aumenteranno da questa sera soprattutto sull'Emilia Romagna e sulla Lombardia orientale con piogge sparse. Nebbia sulla Pianura e nuvole al Centro, su Sardegna

e Toscana. Piogge anche su Umbria e Marche.

Domani la situazione peggiorerà. Con neve anche a basse quote, fino a raggiungere occasionalmente la Pianura padana. Di mattina banchi di nebbia sulle aree pianeggianti centro-occidentali. Al Centro nubi irregolari su tutte le regioni, più compatte su Marche, Abruzzo, aree orientali dell'Umbria e Lazio con piogge sparse e nevicate oltre gli 800-1000 metri tendenti a quote basse dalla serata sul versante adriatico. Possibili temporali sulle coste laziali. Pioggia già dal mattino su Campania e Calabria e temporali lungo le coste tirreniche. Temperature massime in diminuzione al Centro-Nord. Da venerdì il vero brusco calo dei valori termici, con picco del freddo al Centro-Nord, piogge su Sardegna, meridione e centrali adriatiche con nevicate anche a quote molto basse su Marche e Abruzzo. In serata temporaneo peggioramento anche sul medio versante tirrenico. Per sabato il tempo è previsto stabile, ma molto freddo al Nord con brevi nevicate sull'Emilia Romagna. Nubi diffuse sulle altre regioni con precipitazioni concentrate sulla Sardegna orientale, Sicilia settentrionale, Sud e medio versante adriatico dove nevicherà anche a bassa quota. Anche domenica e farà molto freddo ovunque: sereno al Nord e sul medio versante tirrenico, ancora qualche nube e deboli fenomeni sulle altre regioni, con nevicate lungo le coste del medio-adriatico. Da lunedì peggiora ancora, con precipitazioni su Sardegna e regioni tirreniche, e neve a quote molto basse.

La protezione civile lancia l'allerta meteo. Da domani a venerdì nevicate nelle zone montane e collinari (sui 400-500 metri), con cumuli di 20-30 centimetri, e neve anche a 200-300 metri di quota e in pianura, con cumuli di 5 centimetri. Previsti anche venti forti da Nord-Est, con raffiche fino a 70 chilometri orari, e mare molto mosso. Le onde potranno raggiungere i 3 metri. Il sindaco di Firenze avvisa i cittadini dal suo profilo su Facebook. "A chi raccomanda attenzione per la neve in arrivo nel fine settimana dico ok, grazie per la segnalazione: magari anche voi occhio alle gomme termiche e se possibile evitiamo le auto quando nevicata" scrive Matteo Renzi, cercando di evitare quello che accadde il 17 dicembre scorso quando la forte nevicata paralizzò il traffico cittadino.

(19 gennaio 2011)

Maltempo/ In arrivo da oggi la neve sul centro Italia

Riformista.it, Il

""

Data: 20/01/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 20 gennaio 2011 ore 06:58

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ In arrivo da oggi la neve sul centro Italia](#)[Protezione civile lancia appello prudenza alla guida](#)[Protezione civile lancia appello prudenza alla guida](#)

Roma, 20 gen. (TMNews) - Come annunciato, torna la neve sull'Italia e, a causa di una perturbazione in formazione sul Mar Tirreno, associata a correnti fredde settentrionali, arriverà da oggi anche un calo delle temperature, con nevicate fino a quote collinari sulle regioni centrali del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede nevicate localmente moderate che, sulla Toscana e sulle Marche, arriveranno fino a quota 200 metri, mentre sul resto delle regioni centrali si abbasseranno in serata fino a 400-600 metri, con un ulteriore calo nella giornata di venerdì 21 fino ai 200-400 metri, specie sul versante adriatico. Alla luce delle previsioni disponibili, la protezione civili raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo e consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate e privilegiando le ore diurne per mettersi in viaggio: di notte e nelle prime ore del mattino, a causa delle temperature più basse, è maggiore la probabilità di incontrare tratti ghiacciati. Per ridurre al minimo il rischio di incidenti in caso di neve o ghiaccio, la protezione civile raccomanda in ogni caso di usare la massima prudenza nella guida, moderando la velocità, aumentando le distanze di sicurezza ed evitando le frenate brusche.

Aqu-red-cro

giovedì, 20 gennaio 2011

Maltempo/ In arrivo da oggi la neve sul centro Italia

foto del giorno

U.S. President Barack Obama and Chinese President Hu Jintao take part in an official South Lawn arrival ceremony for Hu at the White House in Washington January 19, 2011. REUTERS/Jason Reed

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Questo Cav. non deve salvarsi di Stefano Cappellini

2| Qualsiasi alternativa è meglio di così di Peppino Caldarola

3| Stranamore di Alessandro De Angelis

4| «Questa sinistra fuori dal mondo mi ha stufato»

5| La grande bufala di Silvio il moderno di Alessandro Campi

1| Questo Cav. non deve salvarsi di Stefano Cappellini

2| «Questa sinistra fuori dal mondo mi ha stufato»

3| Qualsiasi alternativa è meglio di così di Peppino Caldarola

4| Il risultato perfetto di Peppino Caldarola

5| Fini parla di «tristi vicende» e tesse le lodi dei giudici di Sonia Oranges

Maltempo/ In arrivo da oggi la neve sul centro Italia

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

PARMA: FIUME PO, PRONTI ALL'EMERGENZA, PRESENTATO IN PROVINCIA IL PIANO PER POTER GESTIRE IN TEMPO REALE EVENTUALI CRITICITÀ

Mercoledì 19 Gennaio 2011

A

Parma, 19 gennaio 2011 – Il censimento delle strutture nelle aree golenali, i fenomeni attesi e il modello di intervento. E' un quadro molto preciso di come occorre muoversi in caso di situazioni critiche quello contenuto nel Piano di emergenza provinciale per l'area del bacino del Fiume Po che è stato presentato questa mattina in Provincia a tutti gli enti e i Comuni interessati. Proprio a loro la Provincia ha chiesto un attento esame del documento che andrà confermato anche nei minimi dettagli: dai numeri telefonici preziosissimi in casi di allerta alle azioni da concertare. “ Sul Po avevamo un piano realizzato nel 2000, quando abbiamo corso rischi importanti per l'esondazione del fiume. L'aggiornamento era necessario perché sono cambiate cose importanti, ad esempio gli argini sono stati sovra alzati per tutti i cinquanta chilometri, anche grazie all'attività della Provincia – ha spiegato il presidente Vincenzo Bernazzoli aprendo l'incontro il 17 gennaio - Occorre ancora rafforzare le spalle e c'è la presenza di attività e abitazioni in golena. Con questo piano abbiamo individuato puntualmente dove sono queste situazioni e come agire in caso di necessità. Dopo l'approvazione in Consiglio provinciale doteremo la protezione civile del nostro territorio di un elemento in più, dando maggiore sicurezza ai cittadini”. Il Piano illustrato da Cecilia Pisi del Servizio provinciale di Protezione Civile, è stato elaborato sulla base degli indirizzi della Regione Emilia Romagna e con la collaborazione dell'Agenzia Interregionale per il Po (Aipo), dall'Autorità di Bacino del Po e del Consorzio della Bonifica Parmense. Come ha spiegato il dirigente provinciale Ambiente Gabriele Alifracco, il processo di condivisione dovrebbe durare una sessantina di giorni per poi approdare in Consiglio provinciale. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento efficace per poter gestire in tempo reale situazioni di criticità. L'area interessata è quella della golena di Po, la fascia che tocca i comuni di Polesine, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani, tutti interessati direttamente dal rischio delle piene del Grande fiume e dei tratti finali dei suoi affluenti. In questo areale ci sono degli elementi vulnerabili oltre che delle situazioni di criticità arginale, che sono state riportate su un cd interattivo. Una sorta di mappa delle situazioni a rischio che i comuni dovranno vagliare e eventualmente completare. Dall'analisi risultano essere ancora 34 le abitazioni in golena (106 persone di cui 4 disabili), diverse attività produttive fra cui 4 ristoranti con una ventina di addetti, 3 sedi di società nautiche (di cui una con bar) 6 aziende agricole, 2 frantoi (36 persone), un agriturismo e una casa di riposo (20 persone). In un ipotetico scenario di rischio “residuale” i principali fenomeni attesi vanno dall'allagamento completo della fascia golenale (Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani, con riduzione del franco di sicurezza dalla sommità arginale); al rigurgito dei tratti alla foce degli affluenti minori e canali di bonifica, alla sollecitazione alle opere di difesa idraulica (argini, chiaviche, protezioni spondali), fino all'innescio dei cosiddetti fontanazzi. Per prevenire le conseguenze vengono attivate diverse strutture, secondo un modello di intervento nazionale. A livello provinciale sarà il Centro coordinamento soccorsi, supportato dalla sala operativa provinciale; il centro coadiuva il Prefetto e lì viene coordinata la gestione unitaria degli interventi, in raccordo con l'Agenzia regionale di Protezione Civile. A livello intercomunale vengono attivati i Com (Centro operativo misto), mentre a livello comunale si muovono i Coc (Centro operativo comunale). “L'esperienza della Protezione Civile come organizzazione permanente in una regione come la nostra è diventata un'esperienza molto positiva e presente. Non si fa mai abbastanza e non può però essere considerata una organizzazione che esiste a prescindere. Deve essere fortemente radicata nei territori, per questo l'intreccio con la pianificazione e l'organizzazione locale, in particolare il ruolo delle Province e i comuni – ha commentato Alfredo Peri presidente di Aipo - Dovremmo in questo Paese lavorare molto di più sulla prevenzione e avere risorse e competenze che ci consentano di agire prima. In questa regione siamo già in queste condizioni ma ne occorrono molti di più ed è un po' questo l'intreccio che vorremmo presentare al governo. Come Aipo siamo ancora un ibrido, bisognerebbe cogliere l'occasione del federalismo per dare una nuova carta di identità a questa agenzia in modo da essere collaborativi in modo preventivo e efficaci”. All'incontro di oggi in Provincia, concluso dall'assessore provinciale Andrea Fellini, erano presenti molti rappresentanti dei soggetti coinvolti nel modello di intervento, fra questi Attilio Ubaldi per la Prefettura, Cosimina Ligorio per l'Agenzia regionale di Protezione Civile, Pier Luigi Fedele comandante del Corpo forestale dello Stato, Mirco Carretta presidente del Coordinamento provinciale dei volontari della Protezione Civile , Riccardo Franchini dell'Arpa, amministratori dei comuni rivieraschi, tecnici delle Province di Cremona e Reggio Emilia, del Consorzio di bonifica parmense, Vigili del fuoco, Ausl, Aipo, Adbpo.

IL PRESIDENTE DELL'ENAC CHIEDE INCONTRO CON IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER LA DEFINIZIONE DELLA CIRCOLARE SULLE PROCEDURE AERONAUTICHE IN CASO DI NUBE VULCANICA

Roma, 19 gennaio 2011 - Con riferimento a quanto riportato da alcuni organi di stampa sul ritardo nella pubblicazione della Circolare dell'Enac che disciplina le attività aeronautiche su aeroporti e spazi aerei interessati dalla presenza di nube vulcanica, l'Enac conferma sia la massima attenzione alla materia, sia i buoni rapporti, sempre improntati alla collaborazione reciproca, con tutti gli enti e le società coinvolte nell'elaborazione della circolare stessa. L'ente, infatti, è in attesa della definitiva condivisione delle procedure da parte della Protezione Civile a cui è già stata inviata la bozza della circolare. Il Presidente dell'Enac Vito Riggio, pertanto, ha chiesto un incontro con Franco Gabrielli, Capo Dipartimento della Protezione Civile, al fine di avere un riscontro conclusivo per accelerare la pubblicazione della circolare.

ALLUVIONE. ZAIA OGGI A ROMA PER OPERE MITIGAZIONE RISCHIO IDRO GEOLOGICO. SUPERATI I 3,5 MILIONI DI SOLIDARIETA

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Venezia, 19 gennaio 2011 - Il presidente del Veneto Luca Zaia, commissario per il superamento dell'emergenza alluvione, è oggi a Roma per discutere la partita delle opere di messa in sicurezza del territorio regionale, sulle quali in questi giorni è anche iniziato il confronto con Comuni e Province sull'insieme delle progettualità esistenti per raccogliere osservazioni e suggerimenti. Lo ha comunicato oggi lo stesso Zaia, in occasione del consueto "punto stampa" al termine della seduta della Giunta. "Questi interventi ci danno una contabilità importante, che sfiora i due miliardi e mezzo di euro – ha ricordato Zaia – ma in questa disastrosa occasione abbiamo voluto fare un vero censimento di tutte le opere per mettere in sicurezza il nostro territorio. Circa i finanziamenti ho parlato con il ministro Giulio Tremonti e con il sottosegretario Alberto Giorgetti, che sta seguendo da vicino la partita. L'idea è di trovare i fondi nell'ambito del Cipe e intanto dar corso ad un primo investimento. Spero in una risposta rapida per dar corso all'operazione di ricostruzione e rinascita del Veneto. Ho la certezza di avere un Governo che ascolta, ed è molto sensibile e motivato a reperire finanziamenti per il Veneto". Zaia ha richiamato, nell'occasione, la rapidità dei primi acconti. "Qualcuno dice che abbiamo elargito risorse imprudentemente. Lo abbiamo invece fatto con molta prudenza e coscienza – ha ribadito il presidente del Veneto – e lo rifarei mille volte ancora, perché abbiamo potuto dare una prima risposta già entro Natale. Non è colpa nostra se qualcuno è invece abituato a lavorare solo con le carte e a comportarsi da notaio. Io avevo questi poteri e penso che dovevo ai veneti un simile segnale". Inizia ora anche la fase dei controlli, con periti delle assicurazioni contrattualizzati. "Presenteremo piani di controllo e li renderemo pubblici", ha spiegato Zaia. "Pensiamo che in un piccolo Comune debba essere fatta almeno una decina di controlli a campione, tra famiglie e imprese, per dimostrare che i soldi dell'alluvione sono andati agli alluvionati veri. Se qualcuno ha fatto il furbo, è opportuno che venga scovato e punito, nell'interesse di chi ha veramente subito l'alluvione". Oggi intanto è stata ampiamente superata quota 3 milioni e mezzo di contributi di solidarietà con le popolazioni alluvionate. Oltre ai versamenti di 1.815.306 euro tramite il sms chiuso la scorsa settimana, ormai consolidati, c'erano a tutta la giornata di ieri 1.683.905 euro raccolti tramite versamenti sul Conto Corrente Solidarietà: Unicredit Spa – intestazione "Regione Veneto – Emergenza Alluvione Novembre 2010" – Codice Iban: It62d0200802017000101116078; codice Bic Swift Uncritm1vf2, per un totale di 3.499.211 euro. Ma proprio stamani si sono aggiunti altri 200 mila euro di Banca Antonveneta.

***LIGURIA: FRANA DI MURIALDO IN ARRIVO STANZIAMENTO PER BAY PAS
S SU SP 51 OGGI, NUOVO APPUNTAMENTO CON IL SOTTOSEGRETARIO L
ETTA***

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Genova, 19 gennaio 2011 - La Regione Liguria si appresta a sostenere con uno stanziamento di 300 mila euro da parte della giunta Burlando, la realizzazione di una viabilità alternativa alla strada provinciale 51 interrotta dalla frana di Murialdo. “Un ‘operazione per far fronte all'emergenza di una Val Bormida in parte tagliata in due, che sarà resa possibile - spiega l'assessore alle Infrastrutture Raffaella Paita grazie a quest'opera provvisoria. L'intervento, coordinato e in fase di progettazione dalla Provincia di Savona, prevede l'utilizzo di una strada comunale, di cui un tratto in campagna, e la posa in opera di un ponte provvisorio di tipo Bailey, la cui disponibilità è già stata individuata presso Anas Veneto, per consentire il bypass della zona interessata dall'evento franoso”. La realizzazione di una strada alternativa in tempi veloci, in attesa di un totale ripristino della Sp 51, potrà far uscire dall'isolamento gli abitanti, i lavoratori, le attività economiche della vallata. Frattanto oggi a Roma prosegue il confronto della Regione Liguria con il Governo e il sottosegretario Gianni Letta a Palazzo Chigi per la messa a punto un piano di finanziamenti per far fronte all'emergenza alluvione in Liguria, dallo Spezzino, a Genova, al Savonese.

SISMA MARSCIANO: AL VIA PERCORSO COMUNE GOVERNO E ISTITUZIONI UMBRE PER RISORSE RICOSTRUZIONE

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Perugia, 19 gennaio 2011 - Governo, Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comuni dell'area colpita dal sisma del 15 dicembre 2009 sono impegnati nella ricerca di un percorso istituzionale al fine di reperire le risorse necessarie alla ricostruzione delle abitazioni private, degli immobili adibiti ad attività economiche e degli edifici di pubblico interesse, a partire da quelli scolastici. È quanto emerso al termine della riunione svoltasi il 17 gennaio a Roma, nella sede della Protezione civile, presieduta dal direttore del Dipartimento, Franco Gabrielli, e dalla presidente della Regione Catiuscia Marini, cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Economia, presenti anche tutti i sindaci dell'area e l'assessore provinciale Roberto Bertini. Così come si era impegnato a fare nel corso della sua recente visita alle aree terremotate, il direttore del Dipartimento Gabrielli ha convocato l'incontro di ieri al fine di avviare un confronto diretto con le istituzioni umbre per la comune definizione di iniziative adeguate, tese alla individuazione di soluzioni che consentano l'avvio della ricostruzione. Gabrielli, in apertura di riunione, ha voluto sottolineare il diritto di ogni cittadino a vedere riconosciuto il risarcimento del danno per eventi disastrosi. "Certamente sono sotto gli occhi di tutti - ha affermato Gabrielli - le gravi difficoltà della finanza pubblica. Così come è chiaro che le decisioni ultime relative alle somme da stanziare competono a Governo e Parlamento". Nel suo intervento, la presidente Marini ha sommariamente riepilogato il quadro sia dei danni provocati dal sisma, che delle iniziative già avviate per consentire l'avvio della ricostruzione leggera, grazie alla quale molte famiglie potranno rientrare presto nelle loro abitazioni. "Resta il problema della ricostruzione pesante - ha affermato Marini - ben più vasta ed impegnativa in termini finanziari, che riguarda non solo le abitazioni private, ma anche le attività economiche e gli edifici pubblici, prima di tutti le scuole, alcune delle quali sono completamente inagibili. Per questo occorre dare ai cittadini certezze, soprattutto riguardo alla disponibilità dello Stato a garantire il risarcimento del danno. Resta ferma la disponibilità della Regione Umbria - ha ricordato la presidente - di anticipare le somme necessarie per l'accensione di un mutuo, ovviamente se autorizzato da una norma finanziaria dello Stato". I rappresentanti del Ministero dell'Economia hanno manifestato disponibilità a verificare l'ipotesi di un percorso che consenta alla Regione l'attivazione del mutuo per l'anticipazione delle somme necessarie. Su richiesta del capo del Dipartimento Gabrielli, si è quindi convenuto di procedere nell'immediato ad una più attenta verifica dell'effettivo fabbisogno finanziario, grazie ad una rigorosa stima dei danni provocati dal sisma, e definire assieme agli enti locali interessati le priorità degli interventi di ricostruzione.

TRIVELLAZIONI OFF-SHORE: SICILIA CHIEDERE REVOCA PER RISCHIO SISMA

Mercoledì 19 Gennaio 2011

Trapani, 19 gennaio 2011 - "Con il prefetto abbiamo fatto il punto sullo stato delle autorizzazioni per trivellazioni off-shore nel mare Mediterraneo nel tratto prospiciente le coste siciliane. Il ministero allo Sviluppo economico ha invertito la rotta e al momento, non sta rilasciando piu' nuove autorizzazioni alla ricerca di idrocarburi, dopo la netta contrarietà espressa dalla giunta regionale. Ma e' nostro intendimento bloccare le installazioni delle piattaforme petrolifere nel canale di Sicilia". Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Gianmaria Sparma, al termine della visita istituzionale al prefetto di Trapani, Marilisa Magno. "Riteniamo infatti che anche quelle autorizzazioni gia' rilasciate possano essere revocate, - ha aggiunto Sparma, che era accompagnato dal parlamentare regionale trapanese Livio Marrocco - perche' oltre al rischio ambientale e per l'ecosistema marino, queste trivellazioni sono previste in zone ad elevato rischio sismico, con rischi inimmaginabili".